

Sono Don Nichodemus Ngassa Bogohe della diocesi di Bunda in Tanzania.

Ordinato prete il 31 settembre 2018, sono arrivato in Italia nel 2022 per il mio percorso di studi presso l'Istituto di liturgia pastorale Santa Giustina di Padova. In questo periodo mi sono impegnato nella pastorale in parrocchia di Tencarola.

La mia esperienza prima di tutto è partita da angoscia, dubbi, paura, per un viaggio ignoto come Ulisse... Tutto questo perché? Non conoscevo nessuno qui e ancora il distacco dalla vita precedente non è sempre facile. Io ero già parroco di una parrocchia molto grande nella diocesi, così lasciare tutto e diventare studente e missionario non è stato facile. Comunque, con la grazia di Dio mi sono affidato a Lui, sapendo che è Lui che mi ha chiamato nel ministero e ancora Lui che mi guida nella mia vita sacerdotale. Così sono partito come Abram seguendo le orme di Dio alla terra che mi aveva indicato, Padova.

L'ufficio missionario di Padova mi ha accolto bene, dandomi un po' di coraggio con sorrisi ed ascolto. La mia mente non era qui ancora. Dopo una settimana, sono partito per il corso di lingua italiana presso il CUM a Verona, dove ho incontrato altri preti provenienti da tanti altri paesi di missione che anche loro vivevano la stessa situazione come me. È stata una esperienza bellissima per stare così insieme a imparare la lingua e la cultura italiana. Dopo tutto questo sono tornato a Padova per iniziare la scuola e la pastorale in parrocchia.

A Tencarola, il parroco Don Luciano mi ha accolto e la mia vita è iniziata così in questa parrocchia. Abbiamo vissuto tutti insieme in canonica condividendo la vita comunitaria. Comunque, il mio grande problema è stato di cambiare la mentalità, perché venivo da una cultura diversa e anche nel modo di celebrare la messa domenicale: abituato a predicare un po' lungo, vivendo la messa domenicale come una festa grande: la messa dura molto in Tanzania, la gente sta volentieri in chiesa, senza fretta. Piano piano sono entrato nel ritmo, grazie a tante persone che mi hanno aiutato molto, soprattutto a inserirmi nella vita pastorale e culturale del posto. Così ricordo in modo particolare la professoressa che mi ha aiutato nello studio della lingua e i tanti altri parrocchiani.

L'anno scorso ho avuto la grazia di visitare la mia famiglia, in Tanzania. Ero in aeroporto per il ritorno qui ho avuto notizia della morte improvvisa di mia mamma, 57 anni. Due giorni di bus torno al lago Vittoria alla mia città, partecipo alle esequie con vescovi, sacerdoti, suore, famiglia, parenti, amici dei villaggi vicini. Sono grato di aver potuto raggiungere la mia famiglia in questo momento di dolore.

In questi tre anni di studi e missione a Padova posso dire che mi sento cresciuto tanto e in tanti aspetti di vita e di pastorale, mi sono arricchito di tanti strumenti per la mia vita futura. Grazie mille all'ufficio missionario, Don Raffaele Coccato e tutto l'equipe. Grazie! Una benedizione e grazia nella mia vita, che Dio vi benedica sempre. Un grande ringraziamento va anche al Mons. Vescovo Claudio Cipolla per il suo paterno sostegno. Dio benedica sempre questa missione soprattutto di aiutare le giovani chiese a edificarsi di più come parte regno di Dio in questa terra, unite nell'universale divino.